

LA NAZIONE 2013-2014

CRONISTI in CLASSE

CONAD
Persone oltre le cose

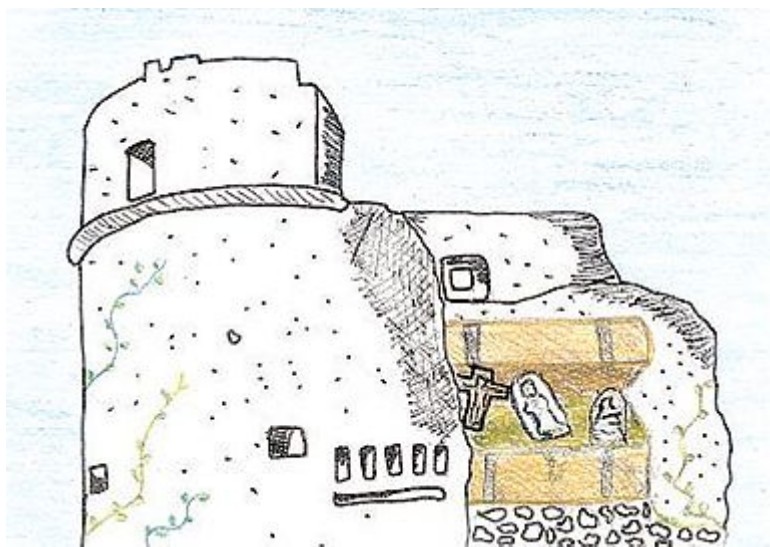
I. comprensivo
«Menconi»
CARRARA

I tesori nascosti di Avenza

Sono poco conosciute le «opere erratiche» della chiesa di San Pietro

— CARRARA —

NONOSTANTE Avenza non sia molto conosciuta a livello turistico, ha una storia ben definita e nasconde alcuni tesori. Anticamente apparteneva alla zona chiamata «Lunigiana storica»; fu fondata nel periodo medioevale da popolazioni che, abbandonando l'insalubre città di Luni, si trasferirono nel più vicino borgo. Dal porto di Avenza partirono i «marmora lunensia» che andarono ad abbellire molte città italiane. Verso la fine del 1100 la chiesa di Avenza diventa un giacimento culturale di opere erratiche, cioè opere difettose o danneggiate che vengono abbandonate e quindi raccolte e custodite dalla parrocchia di San Pietro. Sulla facciata della chiesa si possono ammirare tre opere: una formella quattrocentesca raffigurante la mezzaluna (stemma di Luni prima e di Avenza poi), una statua che rappresenta la Carità (si differenzia dalla Madonna perché ha con sé due piccoli) e un bassorilievo della fine del '400, attribuito allo scultore fiorentino Andrea Guardi, a



ARTE La vignetta è delle alunne Giunti Veronica e Hariti Safia

forma di lunetta dove si distingue la figura di Cristo risorto, che esce dal sepolcro, circondato dai simboli della passione (una lancia, una canna con la spugna, le fruste con i flagelli ed un gallo). Quando si entra nella chiesa si nota subito il bassorilievo in stile gotico-francese di una Madonnina (in testa

non porta il velo ma una corona), la quale è sorretta da due else raffiguranti due testine, una incappucciata (simbolo del potere spirituale) ed una scoperta (simbolo del potere temporale). A sinistra su un altare barocco si può ammirare uno splendido crocifisso ligneo dei primi del '400, caratterizzato

dalla braccia perpendicolari rispetto al corpo (posizione innaturale per una persona appesa ad una croce) e che la tradizione dice essere miracoloso. Nell'altare in fondo alla navata destra è collocato il dipinto «La Madonnina del Bambino vispo» del Maestro di Barga, pittore della prima metà del '400, le cui opere sono presenti anche nel palazzo della Pilotta di Parma e nel duomo di Barga. Quest'opera è un frammento di un polittico tardo-gotico e raffigura la Madonna con Gesù Bambino il quale gioca con il velo della madre e viene beccato sulla mano da un cardellino, uccellino che simboleggia la passione di Cristo. Nella chiesa sono presenti altre quattro sculture del '500 attribuite a Pietro Aprili e Giovanni de' Rossi (allievi di Bartolomeo Ordenez, morto a Carrara mentre stava scolpendo le tombe per i reali di Spagna e per la famiglia De Fonseca) raffiguranti San Pietro, San Marco, la Madonna e Sant'Antonio con il porcellino. Vi invitiamo quindi a visitare il nostro museo di opere erratiche!

STORIA

Povera torre Come sei ridotta!

— CARRARA —

IN ORIGINE Avenza era un borgo e presto si munì di un castello (con funzione di controllo stradale e marittimo), il quale nel 1311 figurava come «castrum Aventiae». Da come viene raffigurato in alcune piante di fine '700 appare rettangolare; le torri angolari erano diverse nella forma: a pentagono irregolare quella di levante, rotonde quelle meridionale ed occidentale ed a pianta quadrangolare quella a settentrione. Di tutto il complesso castellano, formato dalla fortezza e dal casino del principe, oggi si possono ammirare solo i resti di un torrione, il quale, a differenza delle torri, era più basso e robusto per meglio resistere agli attacchi delle artiglierie nemiche. Il fortilizio, divenuto il simbolo della città quando Avenza si rese autonoma dal Ducato Estense, nel 1863 fu venduto dallo stato italiano per 2000 lire ad un certo Eugenio Tognini di Massa come cava di pietrame per la costruzione delle case e dei marciapiedi nei nuovi quartieri di Avenza e di Marina. Per fortuna nel 1883 passò per la città uno studioso tedesco, Theodore Mommsen, il quale, vedendo lo scempio che si stava compiendo ai danni di un'opera degna di valore, si recò presso la stazione dei Regi Carabinieri di Avenza e diede inizio alla pratica per arrestare la demolizione della fortezza e costringere lo stato a riacquistare nel 1886 solamente i resti del torrione, circa 340mq, per ben 6000 lire!

STORIA E CURIOSITA' NEL 1859 C'ERANO DUE COMUNI SEPARATI: CARRARA E AVENZA

Avenza compie 166 anni: buon compleanno



FEDE Uno splendido crocifisso che per qualcuno è miracoloso

— CARRARA —

SABATO 15 febbraio abbiamo incontrato Pietro Di Pierro, esperto conoscitore della storia locale, il quale, dopo averci parlato delle origini di Avenza, ha risposto ad alcune nostre curiosità.

Da cosa deriva il nome «Avenza»?

«Ci sono due teorie sull'origine del nome «Avenza»: la prima lo fa derivare da «avanzo di Luni», ma è discutibile, perché in latino «avanzo» si dice in tutt'altro modo; la seconda, che condivido, è che questo termine sia composto da «al» e «enz», suffisso che in celtico vuol dire «fiume», per cui significa alla foce del fiume».

Dalla sua origine ad oggi, Avenza è sempre stata così popolata?

«Quando il mare iniziò a ritirarsi, la zona divenne insalubre e scoppiarono epidemie di malaria causa-

ta dalle zanzare. Verso la metà del '500 solo tre case erano abitate: la posta, la dogana e un ostello. Dopo alcuni decenni il borgo si ripopolò grazie ad Alberico I Cybo Malaspina il quale bonificò il territorio ed esentò dalle tasse i suoi abitanti».

Abbiamo sentito dire che in questo periodo si festeggia il «compleanno di Avenza». Quando e perché viene celebrato?

«Il 18 marzo 1848 Avenza, rendendosi conto di valere molto e contare poco, decide di staccarsi da Carrara e darsi un governo proprio con reggenza provvisoria di tre capitani del popolo, Pietro Crudeli, Pietro Menconi e Desiderio Menconi, aderendo al regno di Carlo Alberto. Si munisce di un timbro proprio con l'immagine della fortezza, sulla quale sventola il tricolore albertino, e batte dogana. Nel 1859 un decreto di Carlo Luigi Farini stabilisce che in zona sussistano due comuni: uno di Avenza e uno di Carrara».

LA REDAZIONE ...

QUESTA PAGINA è stata realizzata dagli alunni della classe 2E dell' Istituto Comprensivo «Avenza-Gino Menconi».

L'insegnante tutor è la professoressa Emma Cattani.
La dirigente scolastica è la dottoressa

Marta Castagna.
La vignetta è stata realizzata dalle alunne Giunti Veronica e Hariti Safia